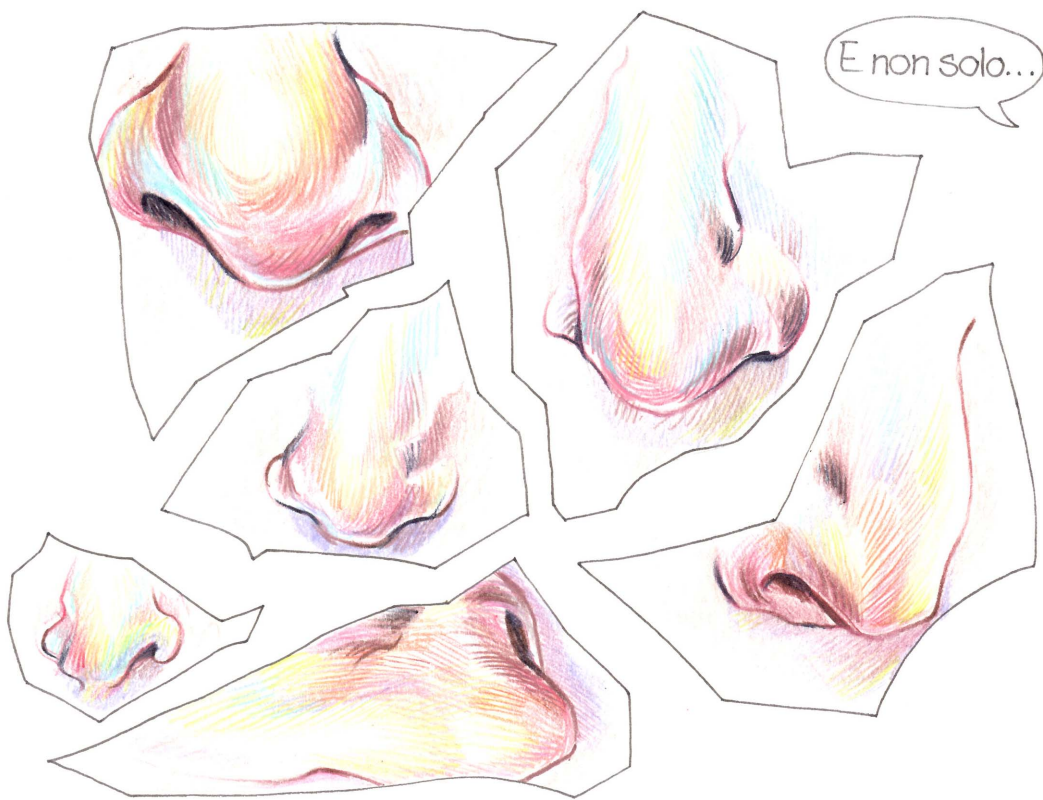
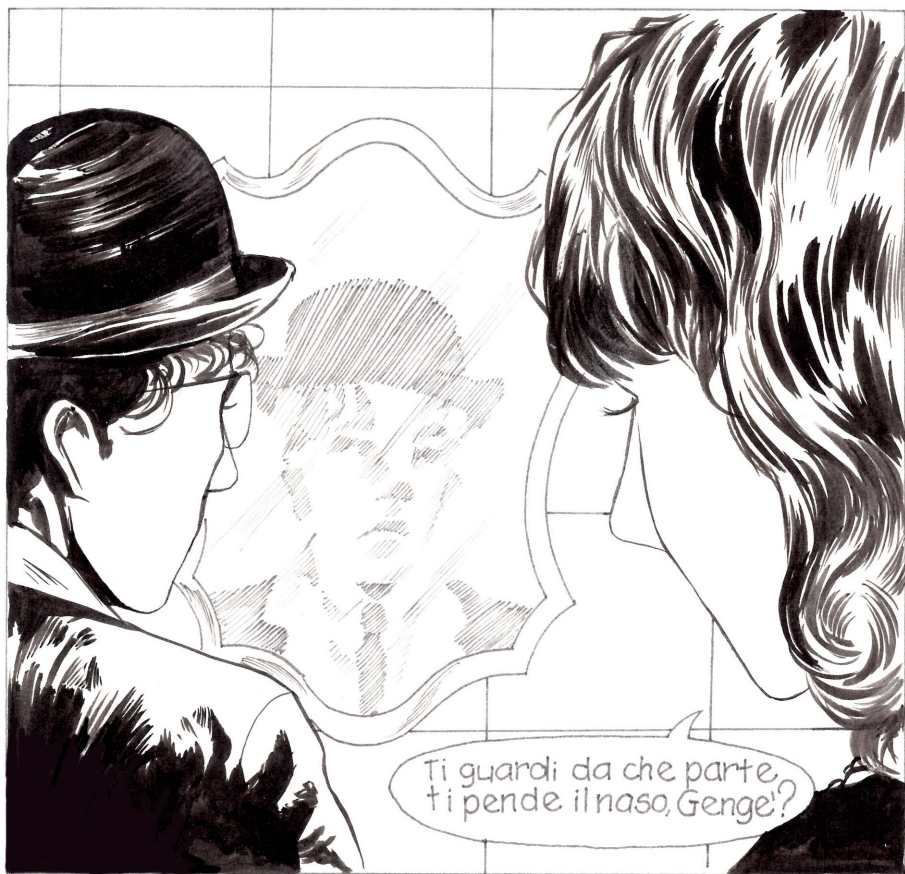


Uno, Nessuno
e
Centomila



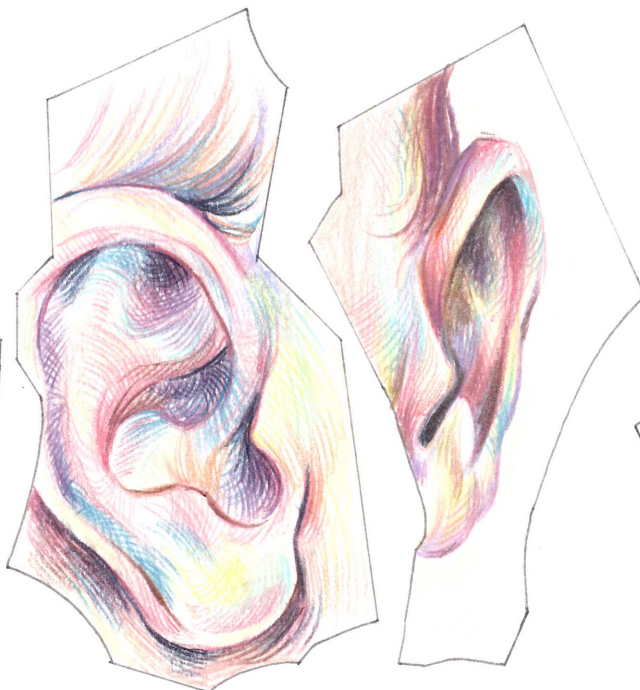
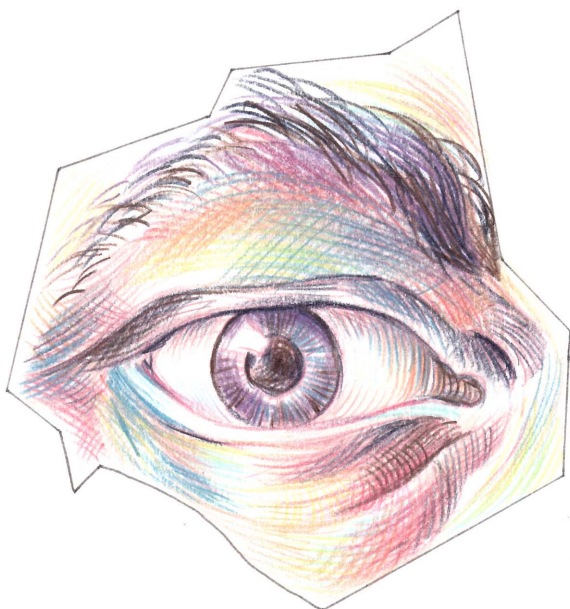
Martina Dizzaferri
18 anni



Le mie sopracciglia parevano sugli occhi degli accenti circonflessi...

Le mie orecchie erano una più sporgente dell'altra...

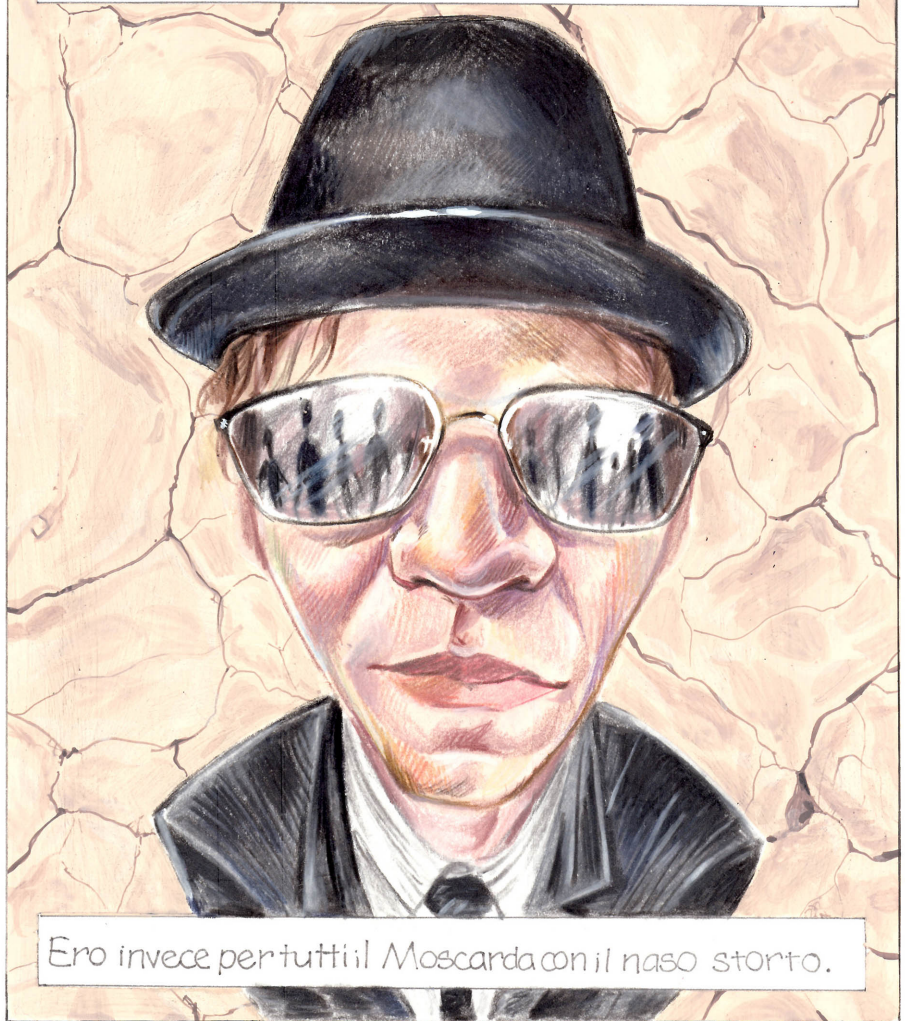
La gamba destra era un pochino più arcuata della sinistra.



Riconobbi veri questi difetti...

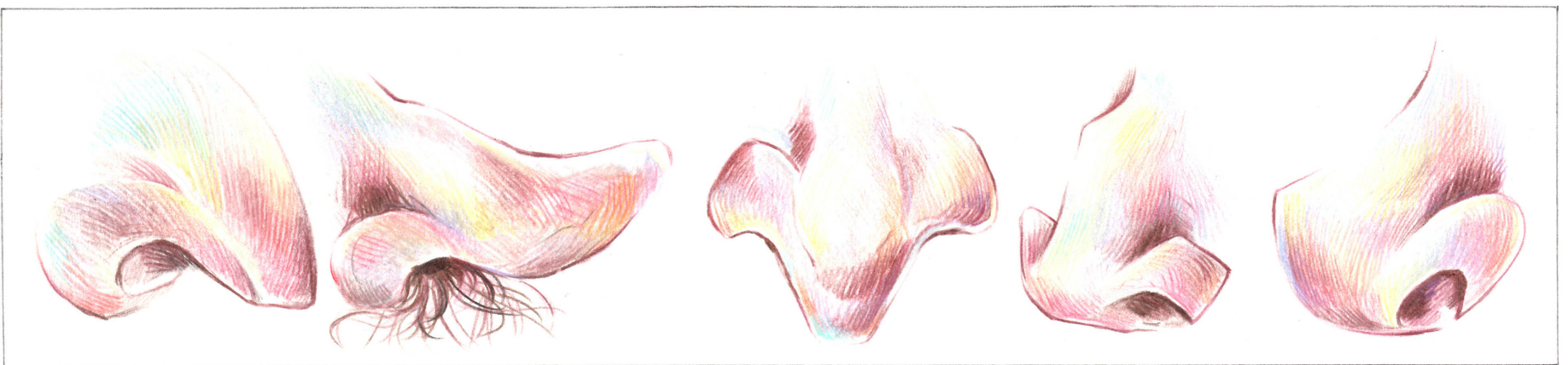


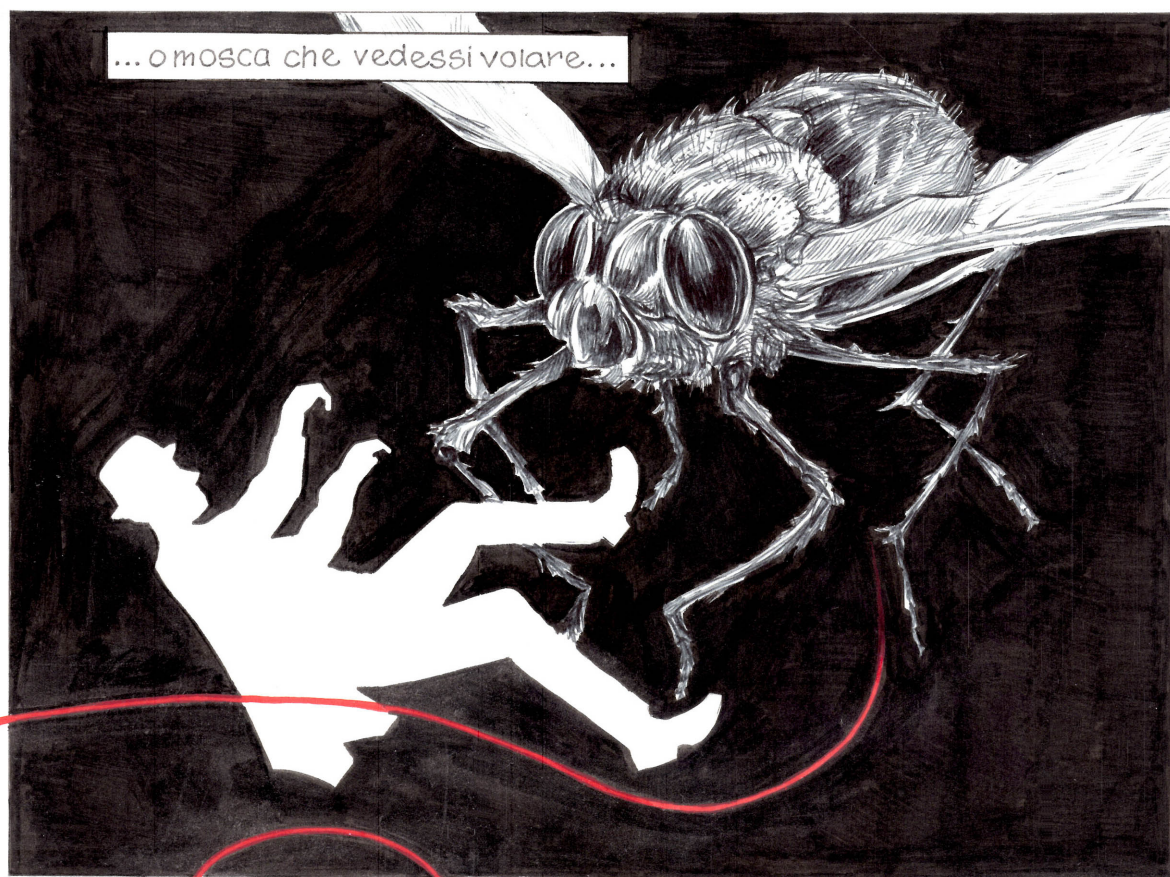
Pensavo di essere il Moscarda dal naso dritto,

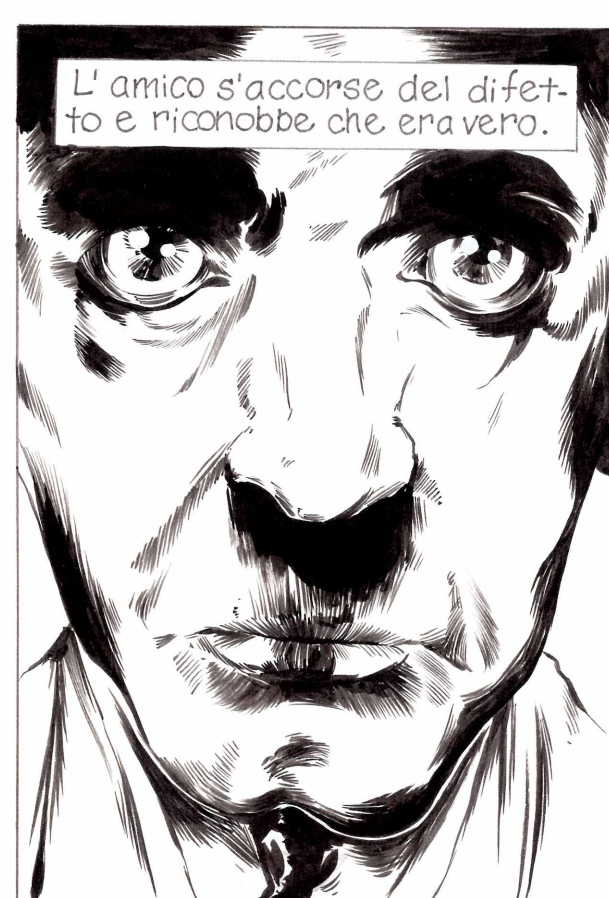


Ero invece per tutti il Moscarda con il naso storto.

Notiamo facilmente i difetti altrui e non ci accorgiamo dei nostri.





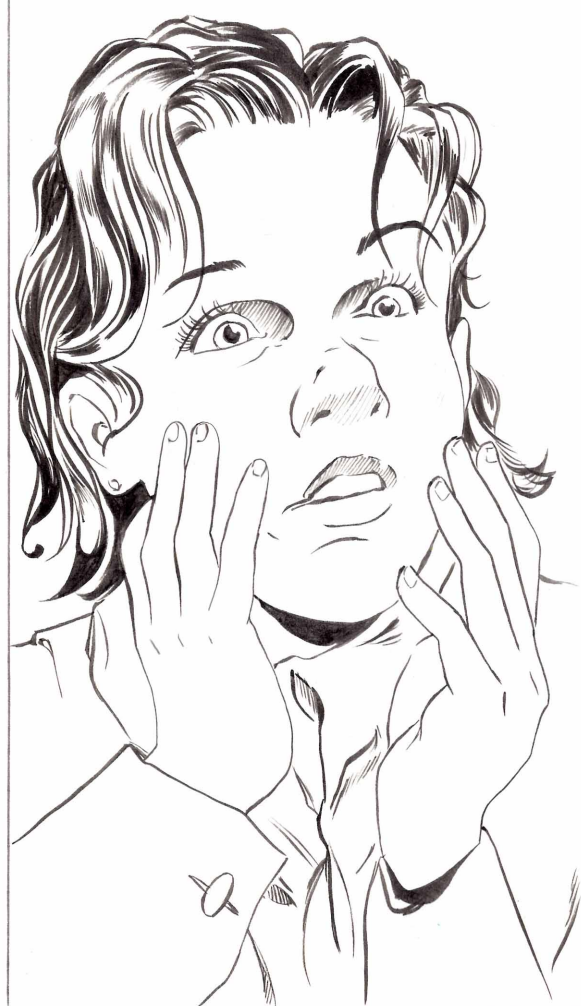


Non ho il minimo dubbio che
per vendicarsi a sua volta...

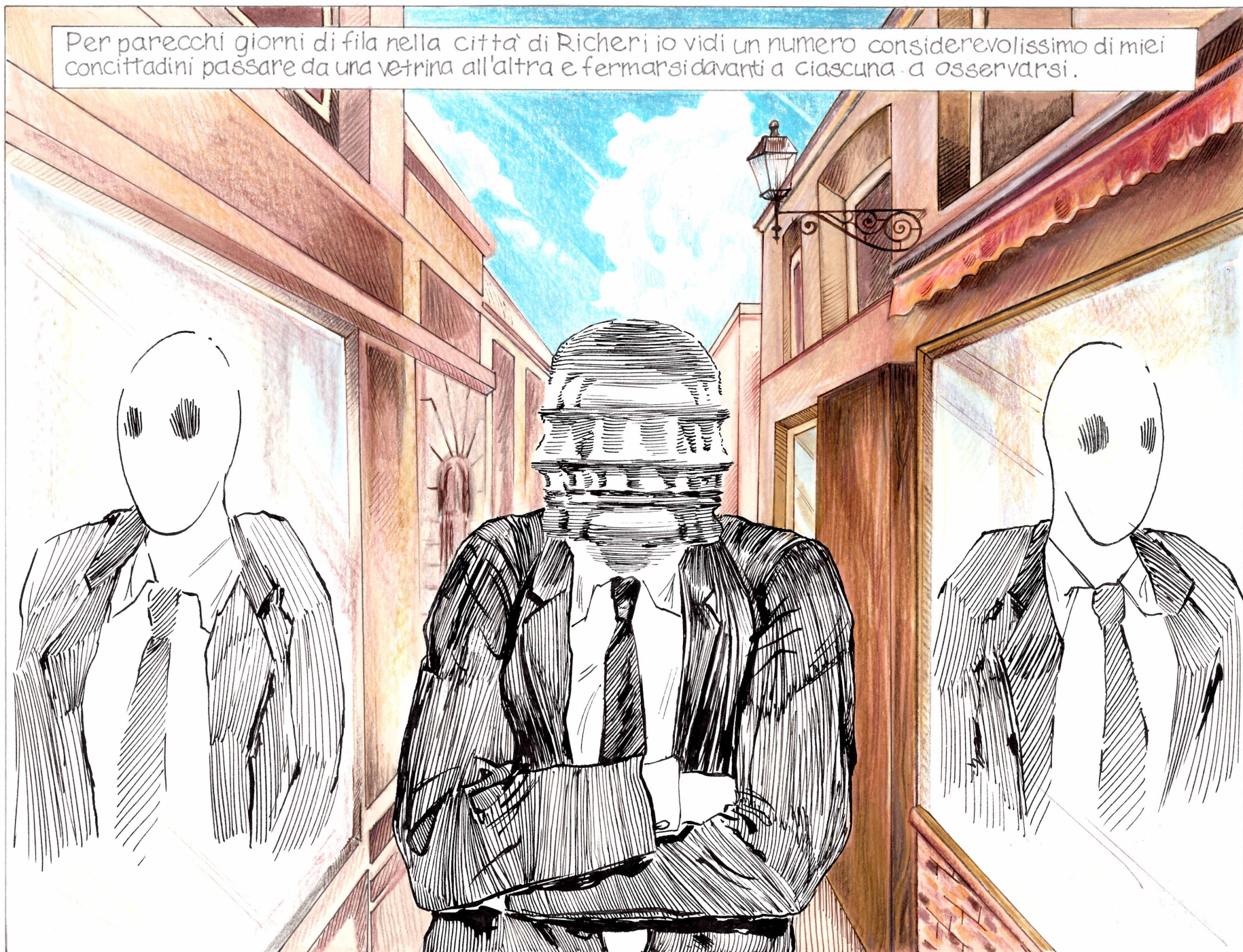


Dopo aver domandato a
qualche suo amico se mai
avesse notato quel suo
difetto al mento...

Qualche altro difetto
avrà notato di questo
suo amico.



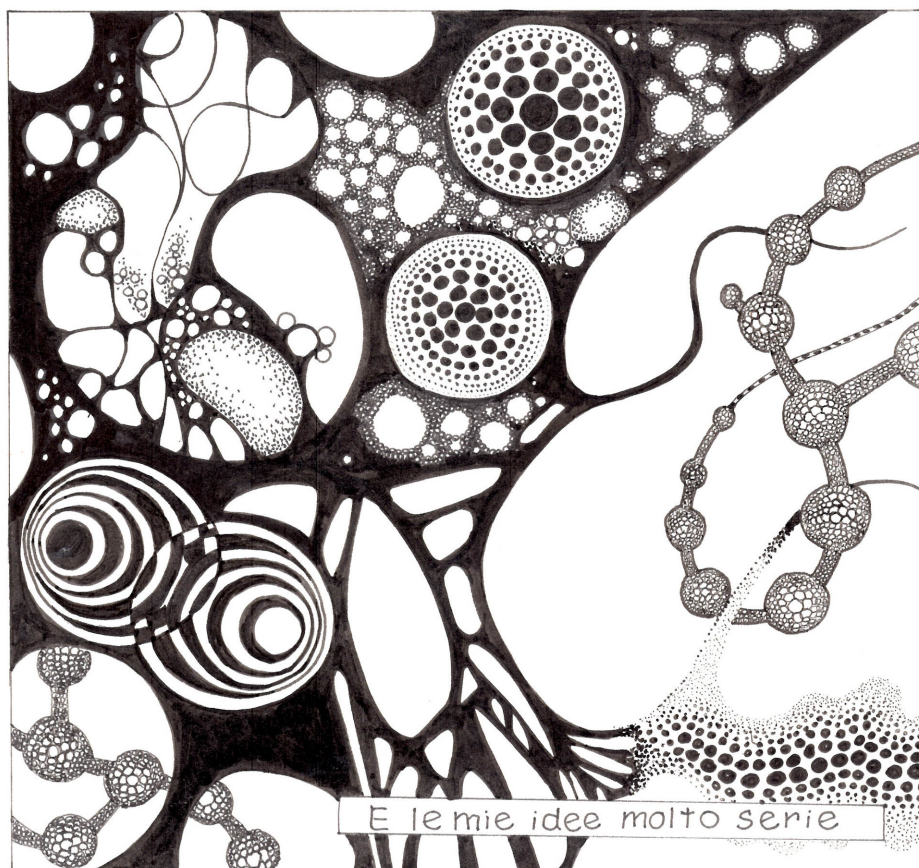
Per parecchi giorni di fila nella città di Richeri io vidi un numero considerevolissimo di miei
concittadini passare da una vetrina all'altra e fermarsi davanti a ciascuna a osservarsi.



Gli altri non possono vedere le mie idee e vedono da fuori il mio naso



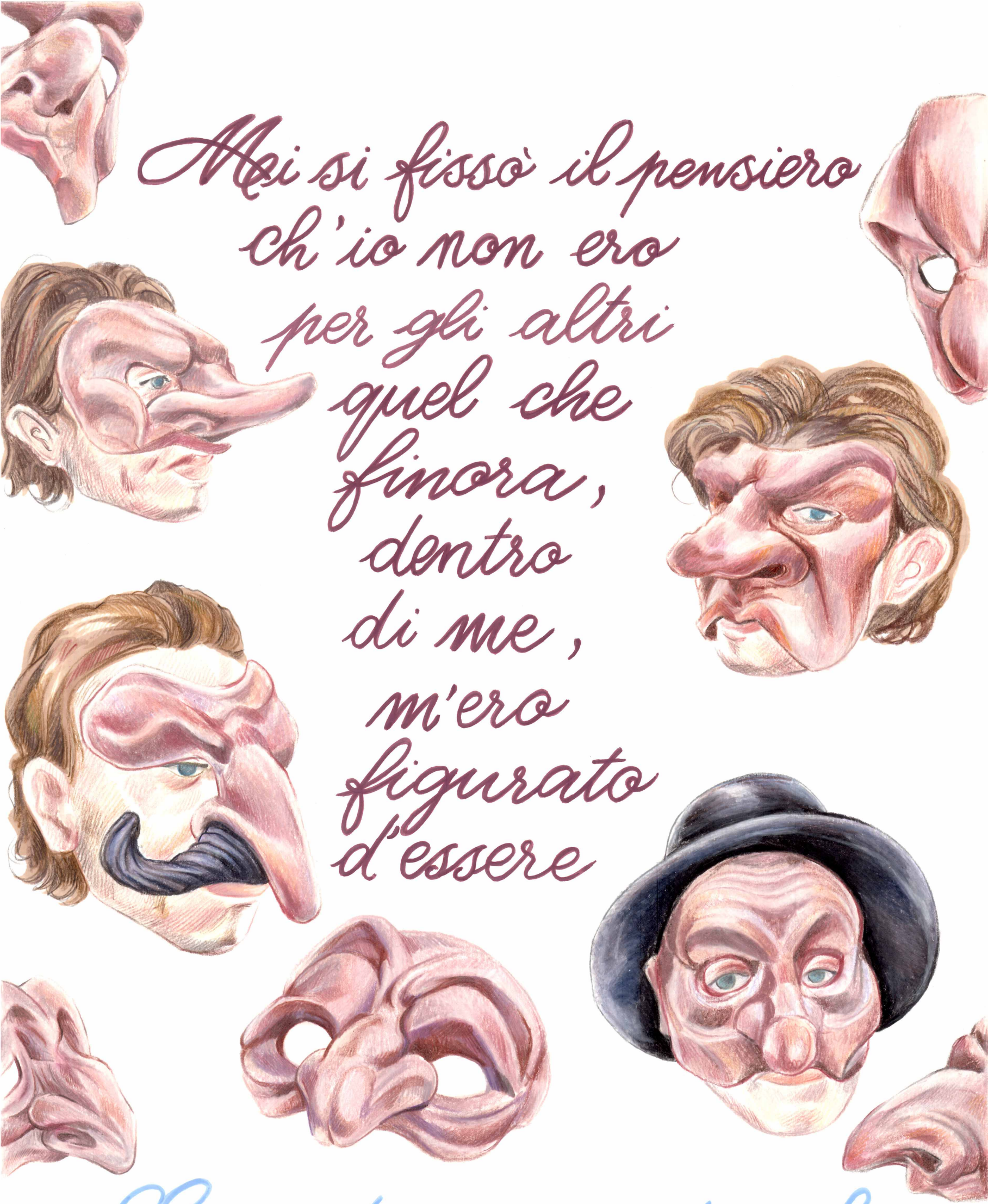
Per gli altri le mie idee e il mio naso hanno tanta relazione che se quello fosse molto buffo...



E le mie idee molto serie

Si metterebbero a ridere





Mei si fissò il pensiero
ch'io non ero
per gli altri
quel che
finora,
dentro
di me,
m'era
figurato
d'essere

Esistono centomila
versioni di Moscarda